ECC.MO TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE DEL LAZIO

RICORSO

per il Gen. B. Andrea PATERNA, nato a Roma il 30 giugno 1966, residente a Roma, via Aurelia 547, C.F. PTRNDR66H30H501Z, rappresentato e difeso in unione disgiunta dall'avv. Maria Antonelli (C.F. NTNMR59L57H501R - fax: 06.87607495 – pec: mariaantonelli@ordineavvocatiroma.org), e dall'Avv. Matteo Michele Angiò (C.F. NGAMTM71C06A160G - pec: matteomicheleangiò@ordineavvocatiroma.org) ed elettivamente domiciliato presso lo studio della prima in Roma, Viale Arrigo Boito 126, in virtù di mandato "ad litem" redatto per delega in calce al presente atto

CONTRO

- 1) il MINISTERO DELLA DIFESA, in persona del Ministro "pro tempore"
- 2) il COMANDO GENERALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI, in persona del Comandante Generale "pro tempore"

e nei confronti del

- 3) Gen. B. Giuseppe Canio LA GALA;
- 4) Gen. B. Francesco Maria GARGARO;
- 5) Gen. B. Massimo ZUCCHER

per l'annullamento

dell'esito del giudizio di avanzamento per il 2024 di cui al verbale n.2 dd 8 novembre 2023 del Ministero della Difesa C.S.A. dell'Arma dei Carabinieri acquisito in seguito ad istanza di accesso con comunicazione id 22 dicembre 2023 del Ministero della Difesa – DGPM – Il Reparto – 4^a Divisione, in base al quale il ricorrente è stato posizionato all'8° posto in graduatoria con p.28,73 e non iscritto in quadro, nonché di ogni altro atto presupposto, connesso e conseguente

* * *

l.d. 22 dicembre 2023, il ricorrente ha acquisito, in seguito ad istanza di accesso, il verbale n.2 dd. 8 novembre 2023 del Ministero della Difesa – C.S.A. dell'Arma dei

Carabinieri, dalla cui disamina ha appreso di essere stato collocato in graduatoria all'8° posto con p. 28,73 e non iscritto in quadro.

Tale valutazione deve essere annullata per i seguenti motivi:

VIOLAZIONE E FALSA APPLICAZIONE DEGLI ARTT. 1032, 1058, 1060 E 1071 DEL D.LGS n. 66/2010 E DEI CRITERI INDICATI NEL LIBRO QUARTO, TITOLO VII, CAPO I DEL D.P.R. 15 MARZO 2010 N. 90 – SVIAMENTO, ILLOGICITA', INGIUSTIZIA MANIFESTA, DISPARITA' DI TRATTAMENTO, ERRONEA VALUTAZIONE DEI PRESUPPOSTI FATTUALI E GIURIDICI – CONTRADDITTORIETA' SCAVALCAMENTO.

* * *

Il curriculum del ricorrente può essere così sintetizzato.

a. **STUDI CIVILI:**

- Diploma di maturità classica presso la Scuola Militare “Nunziatella” di Napoli;
- Laurea in Giurisprudenza (110/110), conseguita presso l'Università “La Sapienza” di Roma nel 1992;
- Laurea di I livello in Scienza della Sicurezza (109/110), conseguita presso l'Università degli Studi di Roma “Tor Vergata” il 6 maggio 2003;
- Laurea specialistica in Scienze della Sicurezza Interna ed Esterna (110/110 con lode), conseguita presso l'Università degli Studi di Roma “Tor Vergata” il 7 agosto 2003;
- Corso di lingua inglese, dall'11 maggio al 7 agosto 2004, presso il Centro Lingue Estere CC con stage di 1 mese presso l'Istituto EF di Boston (Massachusetts,USA); conseguimento di elevato livello di conoscenza della lingua (writing 4; speaking 3; reading 4; listening 3);
- Master universitario di **secondo** livello in “Studi Internazionali strategico-militari”, conseguito, nel giugno 2005, presso il Centro Alti Studi della Difesa, rilasciato dalla libera Università Guido Carli di Roma (LUISS) e dall'Università Statale di Milano;

- Master universitario di **secondo** livello in “Studi Strategici”, conseguito nel maggio 2004, presso l’Università degli Studi di Torino;
- Master universitario di **secondo** livello in “Strategia Globale e Sicurezza”, conseguito “cum laude” nel giugno 2022, presso l’Università degli Studi di Torino.

b. **STUDI E CORSI MILITARI:**

- 195° Corso (1982-85) presso la Scuola Militare “Nunziatella” di Napoli;
- 167° Corso all’Accademia Militare di Modena (1985-87);
- Corso di Applicazione presso la Scuola Ufficiali Carabinieri di Roma (1987-89). Al termine del quadriennio Accademia/Scuola Ufficiali, si è classificato 4^a su 55 frequentatori;
- 13° Corso d’Istituto d’Istituto presso la Scuola Ufficiali Carabinieri di Roma e la Scuola di Guerra di Civitavecchia (1998-99), classificato 8^a su 93 frequentatori;
- Corso di “Aggiornamento in materia di Coordinamento”, presso la Scuola di Perfezionamento FF.PP., concluso con segnalato profitto, nel giugno 2003;
- 7° Corso Istituto Superiore Stato Maggiore Interforze, presso il Centro Alti Studi della Difesa a Roma, conseguito il titolo ISSMI, con la qualifica di “ottimo” (2004-05), classificato 1^a ex-equo su 160 frequentatori;
- 6° Corso per “Consigliere Giuridico nelle Forze Armate”, presso il Centro Alti Studi della Difesa (2005);
- 27° Corso di Cooperazione Civile-Militare organizzato da SMD – III Rep. dal 13 al 24 marzo 2006;
- 8° Corso di Specializzazione di Diritto dei Conflitti Armati, organizzato dall’Istituto Internazionale di Diritto Umanitario di Sanremo dal 4 al 20 ottobre 2006;
- Corso Civil Emergency Planning presso la scuola NATO di Oberammergau (Germania) dal 3 al 9 marzo 2008;
- 73esima Sessione del Corso IASD, con il punteggio di 110/110 e lode, da ottobre 2021 a giugno 2022;

c. **SPECIALIZZAZIONI E QUALIFICHE MILITARI:**

- Paracadutista militare dal 1989;
- Qualifica di Istruttore militare di scuola guida, ottobre 1990;
- Qualifica di Ufficiale Comandante di Compagnia mortai conseguita presso la Scuola di Fanteria e Cavalleria di Cesano (RM) nel 1990;
- Qualifica di Comandante di Pattuglia guida conseguita presso la SMIPAR di Pisa nel 1990;
- Corso Basico per l'immissione nel Gruppo Intervento Speciale di Livorno (1991), 1° su 18 partecipanti;
- Qualifica di "carabiniere rocciatore" e "carabiniere sciatore" conseguite presso il Centro d'addestramento alpino dei Carabinieri (BZ) nel 1991 e 1992;
- Abilitazione alla difesa personale con tecnica del wu shu presso il G.I.S. (1991);
- Qualifica di operatore del G.I.S. (Incursore) nel 1992;
- Corso abilitazione al volo con apparecchi ultraleggeri motorizzati nel 1994;
- Corso "scorte e guida di sicurezza" conseguito presso il G.I.S. nel 1994;
- Brevetto salvamento a nuoto di 2° e 3° grado nel 2001;
- Corso per "Dirigenti in materia antinfortunistica", con il punteggio di 30/30, dicembre 2015;
- Corso per "Dirigenti in materia antinfortunistica", con il punteggio di 30/30, aprile 2023.

d. **INCARICHI RICOPERTI:**

- Comandante di plotone carabinieri paracadutisti presso la 3° compagnia operativa del 1° Btg CC Par. "Tuscania" (1989-90) impiegato in svariate missioni in Calabria e Sardegna;
- Comandante della 3° sezione operativa del G.I.S. con impiego in varie zone del territorio nazionale per operazioni ad alto rischio;
- Comandante della compagnia di Mondragone (CE);

- Comandante della compagnia di Roma – Parioli;
- Capo della 5^a Sezione, del I Reparto – Ufficio Ordinamento del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, competente nei settori organizzazione del servizio e organismi interforze di polizia;
- Capo Sezione COCIM dell'Ufficio Direzione Strategica e COCIM del III Reparto di SMD;
- Capo della 2^a Sezione, del I Reparto – Ufficio Personale Marescialli e BAC, del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, competente nel settore “stato, matricola ed avanzamento” del ruolo di base;
- Comandante dell'8^a Reggimento CC “Lazio”;
- Comandante Provinciale CC Genova;
- Capo di Stato Maggiore Legione CC “Campania”;
- Comandante della Legione CC “Calabria”
- Direttore Istituto Studi Professionali e Giuridico-Militari della Scuola Ufficiali CC;
- Membro della Commissione Ordinaria di Avanzamento dell'Arma dei Carabinieri per il 2011, 2012, 2013

e. **ATTESTAZIONI DI MERITO:**

1) **Encomi:**

- Solenne del Comandante Generale, nel giugno 1991 (liberazione, nella locride, del farmacista Egidio Sestito, sequestrato a scopo di estorsione dalla malavita calabrese);
- Semplice del Comandante di Regione CC “Toscana” nel giugno 1995 (arresto di Sebastiano Mureddu, latitante sardo inserito nell'elenco dei più pericolosi, ideatore ed esecutore del sequestro del piccolo De Megni);
- Semplice dal Comandante della Regione CC “Lazio” (organizzazione ed esecuzione servizi sicurezza durante vertice NATO-RUSSIA del 2002);

- Semplice del Capo III Reparto SMD (aggiornamento di importanti direttive nel settore COCIM/CIMIC, nell'impiego di Forze Armate nei servizi di Ordine Pubblico, nell'attività Search and Rescue; elaborazione delle attività politico-militari preliminari all'avvio delle operazioni "Strade Pulite" e "Strade Sicure", nonché di importanti convenzioni tra il Ministero Difesa e PROCIV; partecipazione ai consessi internazionali di Difesa Civile in ambito NATO e UE; redazione della documentazione utilizzata dal Capo di SMD in occasione di audizioni in Parlamento su problematiche COCIM);

2) **Elogi:**

- del Comandante di Regione CC "Lazio" (risultati operativi di rilievo conseguiti in un contesto internazionale durante l'anno giubilare del 2000);
- del Capo Ufficio Direzione Strategica e COCIM del III Reparto di SMD (sviluppo di importanti tematiche di Cooperazione Civile-Militare e Cooperazione Interministeriale, nonché apprezzato contributo di pensiero e azione al Capo di SMD e al Gabinetto del Ministero della Difesa);

3) **Medaglie e onorificenze:**

- Medaglia d'Argento al merito di lunga attività di Paracadutismo Militare nel marzo 2009;
- Medaglia Mauriziana nel giugno 2011;
- Cavalierato della Repubblica;
- Ufficiale della Repubblica.

* * *

VIOLAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE SOPRARICHIAMATE CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALL'ECCESSO DI POTERE PER DISPARITA' DI TRATTAMENTO.

E' opportuno precisare, preliminarmente, che il ricorrente ha già proposto ricorso avverso la valutazione relativa all'avanzamento da Colonnello a Generale di Brigata nel

2017 e 2018. In quella occasione, pur consapevoli che per giurisprudenza unanime si ritenesse sussistente l'attualità dell'interesse ad agire solo limitatamente alle promozioni di parigrado a discapito dell'Ufficiale istante (promosso, quest'ultimo, in effetti, al grado di Generale di Brigata nel 2019, con la stessa decorrenza dei controinteressati di quel ricorso), è stata comunque evidenziata l'importanza a non sottostare ad un non condivisibile migliore posizionamento dei colleghi perché tale situazione avrebbe potuto (come in effetti è stato) assolvere un ruolo decisivo nella valutazione al grado superiore di Generale di Divisione, che oggi qui si contesta.

Come è noto, non è possibile attribuire alla P.A. in materia di avanzamento Ufficiali un potere discrezionale del tutto insindacabile, perché ciò sarebbe in contrasto con il preciso dettato dalla Costituzione e con le fondamentali Dichiarazioni dei Diritti dell'Uomo (O.N.U. e Comunità Europea).

Ed invero l'atto espressivo del giudizio emanato dalla Commissione Superiore, cioè l'attribuzione del punteggio ai singoli candidati, deve trovare pur sempre logica e coerente corrispondenza nelle circostanze, documentate nel fascicolo personale, utili e necessarie a caratterizzare la personalità complessiva dell'Ufficiale. L'illegittimità dell'operato della C.S.A. appare d'altronde ravvisabile quando gli esiti dei giudizi di avanzamento si configurano come il risultato di una diversità di metro valutativo e ciò, in particolare, in tutti i casi in cui si rileva che i punteggi, così come assegnati, sono stati attribuiti con criteri restrittivi nei confronti dell'Ufficiale pretermesso e concessivi nei confronti dei promossi o meglio posizionati (così Cons. Stato, IV sez. 14 settembre 1988 n. 742; 8 settembre 1989 n. 458; TAR Lazio I sez. 14 luglio 1994 n. 495; 15 marzo 1994 n. 670; 6 aprile 1994 n. 465; 15 marzo 1994 n. 383; 19 gennaio 1994 n. 70; 24 aprile 1993 n. 628).

Laddove quindi dalla disamina della documentazione caratteristica, contenuta nel libretto personale, emergono chiari sintomi che rilevano le inadeguatezza dei punteggi attribuiti, in confronto con quelli assegnati ai parigrado promossi o meglio posizionati,

spetta proprio al giudice censurare tale comportamento atteso che l'agire dell'Amministrazione deve, in ogni caso, conformarsi a criteri logici di razionalità ed univocità (così è la costante giurisprudenza della sez. I del TAR Lazio cfr. le sentenze 14 luglio 1994 n. 1130; 11 maggio 1994 n. 670; 6 aprile 1994 n. 495; 14 giugno 1993 n. 890; 4 ottobre 1993 n. 1328; 27 aprile 1991 n. 599; 5 luglio 1990 n. 613; 11 maggio 1989 n. 575; 7 ottobre 1989 n. 700; 13 giugno 1990 n. 566; cfr. pure, in tale senso, Cons. Stato IV sez. 14 marzo 1988 n. 140; 10 maggio 1988 n. 385; 14 settembre 1988 n. 742; 23 gennaio 1989 n. 27; TAR Liguria 4 luglio 1989 n. 503).

Il vaglio della documentazione caratteristica da parte del giudice non serve allora ad un sindacato di merito sull'operato della Commissione, ma ad una verifica delle modalità e dei criteri di giudizio, tanto più necessaria attesa anche la necessità di una sempre maggiore trasparenza che deve permeare l'attività amministrativa, così come oggi sancito dalla Legge n. 241/1990.

Ebbene, la C.S.A. ha evidentemente sottovalutato i precedenti di carriera del ricorrente, mentre ha esaltato quelli dei controinteressati La Gala, Gargaro e Zuccher. Occorre evidenziare che il ricorrente ha avuto, sin dall'inizio della sua carriera, un posizionamento migliore dei tre controinteressati **in tutti i momenti valutativi** previsti dalla normativa di settore. Dopo il quadriennio Accademia-Applicazione, primo momento valutativo per l'iscrizione nel ruolo, il ricorrente si è classificato **4°**, mentre Zuccher **11°**, La Gala **29°** e Gargaro **31°**. Questo migliore posizionamento in ruolo ha determinato una progressione di carriera più veloce per il ricorrente e Zuccher rispetto a La Gala e Gargaro: i primi due infatti, rientranti nella "testa del Corso" (ovverosia le cosiddette "prime linee") sono stati valutati e promossi sempre un anno prima rispetto a La Gala e Gargaro, rimasti invece con il resto del Corso. Nella valutazione a scelta da Capitano a Maggiore, secondo momento valutativo della carriera, il ricorrente si è classificato **6°**, mentre Zuccher **24°**.

Gli altri due controinteressati, in quanto "seconde linee" del Corso, sono stati invece valutati un anno dopo.

Nella valutazione da Tenente Colonnello a Colonnello, e cioè il terzo momento valutativo della carriera, il ricorrente si è classificato **4°**, mentre Zuccher **6°**. Anche in questo avanzamento La Gala e Gargaro sono stati valutati un anno dopo.

Insomma, lungo tutto questo percorso ultratrentennale, il ricorrente (che, come già visto, è stato in grado di confermare il proprio migliore posizionamento in ogni momento valutativo, con una regolarità inconfutabile), non solo non ha mai demeritato, ma probabilmente ha acquisito più meriti - oggettivi e quantificabili - rispetto ai controinteressati, mettendo una maggiore "distanza" tra sé e loro. Da quel che è dato sapere, infatti, i colleghi indicati come parametro di riferimento non possono vantare titoli, qualifiche e comandi analoghi al ricorrente.

Partiamo dalle:

QUALITA' MORALI E DI CARATTERE

Il ricorrente è valutato da oltre 30 anni con la massima qualifica (ECCELLENTE), cui si associa, ininterrottamente dal 2006, la più alta espressione elogiativa ("vivissimo ed incondizionato compiacimento"). Al di là della qualifica ottenuta, però, ciò che più conta nella documentazione caratteristica del ricorrente, dal grado di Sottotenente a quello di Generale di Brigata, è che non si riscontra la benché minima traccia di flessione, neanche di quella tradotta semplicemente con una lieve nota di biasimo e/o esortazione. Non si comprende come gli Ufficiali controinteressati possano avere ottenuto, nelle specifiche qualità, un punteggio superiore.

QUALITA' FISICHE

Il ricorrente, essendo paracadutista militare dal 1989, si presenta come Ufficiale in possesso di qualità fisiche di pregio, annualmente verificate con controlli medici selettivi per avere l'idoneità alla attività avio-lancistica "fuori Corpo". Tale certificazione, che può essere ottenuta solo con una **piena** ed **efficiente** integrità fisica, valutata su parametri superiori rispetto a quelli richiesti per la generica "idoneità al servizio militare", non è posseduta dai parigrado controinteressati.

QUALITA' PROFESSIONALI

Il ricorrente ed i controinteressati, nel corso della carriera, hanno di sicuro ricoperto incarichi importanti e di spessore. Nondimeno, vanno evidenziate le peculiarità che consentono al primo di distinguersi rispetto ai secondi. Il ricorrente, infatti, ha:

- ricoperto incarichi di “élite”, cui ha avuto accesso attraverso il superamento di prove selettive ed impegnative per le quali è richiesto il possesso di capacità/abilità non comuni, sicuramente non riscontrabili nei colleghi parigrado. Ciò gli ha consentito di conseguire specializzazioni di pregio che, chi precede in graduatoria, non può vantare (paracadutista, incursore, rocciatore, sciatore, esplosivista);
- condotto operazioni di servizio “ad alto rischio”, per le quali ha ottenuto due encomi, uno dei quali Solenne del Comandante Generale (liberazione di farmacista catanzarese sequestrato dalla ‘Ndraghetta e cattura di un latitante sardo inserito nell’elenco dei più pericolosi, ideatore ed esecutore del sequestro del piccolo De Megni);
- ottenuto un encomio in qualità di Comandante di Compagnia territoriale, un encomio per l’attività di staff in ambito interforze e due elogi. I riconoscimenti sono stati ottenuti nei diversi gradi (Tenente, Capitano, Maggiore, Tenente Colonnello) e nei diversi incarichi, a dimostrazione di **una spiccata tendenza ad “emergere”, a prescindere dai ruoli ricoperti**. E anche questo dato non si riscontra nei colleghi controinteressati;
- assolto incarichi in ambito interforze con la qualifica di Capo-Sezione, esperienza che i colleghi controinteressati non hanno maturato e che pure è da ritenersi fondamentale nel percorso di crescita di chi sarà chiamato ad assumere i più alti incarichi dirigenziali, essendo l’unica ad arricchire il bagaglio professionale dell’ufficiale attraverso il confronto quotidiano con colleghi di altre Forze Armate e la conoscenza diretta delle rispettive priorità, esigenze, procedure. Al riguardo, l’art.705 del D.P.R. nr.90/2010 (TUROM) **annovera proprio gli incarichi “interforze” tra quelli “di particolare responsabilità”**;

- maturato periodi di “comando” significativi e pregnanti, sia sotto un profilo quantitativo che qualitativo;
- ricoperto incarichi centrali e strategici nella organizzazione addestrativa dell’Arma, sia come Direttore dell’Istituto Studi Professionali e Giuridico-Militari, cui risale la responsabilità per la formazione culturale, militare e tecnico professionale di **tutti** gli ufficiali dell’Arma, sia come titolare della Cattedra di Etica, Leadership e Comunicazione, chiamata al delicatissimo compito di preparare le nuove generazioni di ufficiali ad affrontare e gestire, con un ruolo da leader, le complessità che attendono l’Arma del futuro.

QUALITA’ INTELLETTUALI E DI CULTURA

Anche qui, il ricorrente può vantare un *quid pluris* che lo distingue rispetto ai colleghi controinteressati, che pur posseggono qualità intellettuali e culturali elevate e di spessore. Nei corsi di formazione/qualificazione, infatti, come già detto, il ricorrente ha sempre occupato le primissime posizioni: **4°** nel quadriennio Accademia/Scuola Ufficiali; **8°** al Corso di Istituto, in una sessione in cui hanno partecipato le “teste” di due corsi, e cioè gli ufficiali meglio classificati di due corsi di Accademia (166esimo e 167esimo); **1°** ex-equo al corso ISSMI con qualifica di “OTTIMO”; conseguimento del titolo IASD con **110/110 e lode**, titolo non posseduto dai tre controinteressati. In merito a quest’ultimo titolo, giova qui ricordare che, perseguendo obiettivi di alta formazione e professionalizzazione della dirigenza militare e civile della Difesa su temi di primaria importanza nel panorama nazionale ed internazionale (Dinamica delle strutture organizzative; Scenario e politica internazionale; Sicurezza e Strategia Globale; Leadership ad Building Integrity) il Corso IASD rappresenta una occasione di qualificazione professionale che non trova riscontro in altri momenti formativi, soprattutto nella prospettiva di assumere gli incarichi apicali nella Amministrazione della Difesa.

In definitiva, la regolarità nel mantenere sempre le primissime posizioni nei momenti più significativi della formazione professionale è una caratteristica che contraddistingue esclusivamente il ricorrente, e non anche i parigrado indicati come metro di riferimento.

ATTITUDINE AD ASSUMERE INCARICHI NEL GRADO SUPERIORE CON SPECIFICO RIFERIMENTO AI SETTORI DI IMPIEGO DI PARTICOLARE INTERESSE PER L'AMMINISTRAZIONE

Al riguardo occorre tenere in considerazione due aspetti:

- esperienze maturate e conoscenza delle dinamiche dell'organizzazione:** il ricorrente ha ricoperto incarichi in tutte le linee funzionali dell'Arma, diversificando ed arricchendo il proprio bagaglio professionale rispetto ai colleghi che lo precedono. Questi ultimi, viceversa, non avendo diversificato allo stesso modo le rispettive carriere, presentano una preparazione dal carattere più mono-tematico e mono-professionale. Il ricorrente può vantare una conoscenza approfondita e completa delle dinamiche istituzionali, avendo prestato servizio nella "linea Territoriale" (14 anni, di cui 9 in area sensibile), nella "linea Mobile e Speciale" (4 anni nei reparti mobili e 6 in reparti altamente specializzati), nella linea addestrativa (incarico attualmente ricoperto) e nell' "organizzazione Centrale" (4 anni al Comando Generale), con una conoscenza delle dinamiche dello Stato Maggiore viepiù impreziosita da una significativa esperienza interforze di 4 anni presso lo Stato Maggiore Difesa, conoscenza che manca agli Ufficiali controinteressati. D'altro canto, questa peculiarità del ricorrente, che rappresenta un vero *unicum*, trova un oggettivo riscontro nelle sue note caratteristiche, dove si afferma che è "animato da chiara e moderna visione dei compiti istituzionali" ed ha "una preparazione professionale maturata in incarichi diversificati ed impegnativi, ottimamente svolti";
- note caratteristiche:** sin dall'inizio della propria carriera, hanno avuto uno sviluppo armonico e progressivamente in crescendo, tanto da **non** far registrare, in un arco temporale di oltre trenta anni, una pur minima flessione ed attestandosi, già dal 1993,

sulla massima qualifica. E' da appurare che i controinteressati possano vantare un analogo "sviluppo armonico".

* * *

Dalla disamina del verbale acquisito in sede di accesso emerge l'attribuzione, al ricorrente e ai citati controinteressati, dei seguenti punteggi con relativa posizione in graduatoria:

LA GALA: 28,81 2° posizionato

GARGARO: 28,78 4° posizionato

ZUCCHER: 28,77 5° posizionato

PATERNA: 28,73 8° posizionato (e non iscritto)

Come dimostreremo in prosieguo, ed in particolare con la proposizione dei motivi aggiunti, i punteggi non corrispondono alla realtà documentale, tant'è che anche le motivazioni sottostanti appaiono contraddittorie.

Appaiono pochi esempi per testimoniare la validità delle eccezioni sollevate.

Partiamo dal Gen. Luzi, Comandante Generale, che definisce le **qualità fisiche** del La Gala "assolutamente straordinarie" e quelle del Paterna "assolutamente di spicco" quando le differenze tra gli Ufficiali sono oggettivamente abissali (altrettanto dicasi per Gargaro e Zuccher).

Oppure, quando il Gen. Luzi risalta le **qualità morali e di carattere** del Gargaro rispetto a quelle del Paterna (definendo le prime "indubbiamente straordinarie" e le seconde "indubbiamente di spicco"), contraddicendosi palesemente perché poi costretto ad evidenziare che il Paterna ha comunque ricevuto, nel corso della sua carriera, un encomio solenne, tre encomi semplici e due elogi (mentre il La Gala e lo Zuccher hanno solo un encomio semplice ed il Gargaro solo due encomi semplici).

E che dire delle **capacità intellettuali** complessive, ritenute per il Paterna dal Gen. Luzi appena "encomiabili", quando poi lo stesso Presidente della C.S.A. deve ammettere che l'Ufficiale scrutinato possiede qualità "(. . .) affinate dal conseguimento del titolo ISSMI e dalla frequenza di una sessione IASD nonché dal possesso di titoli di

studio a livello universitario in materia attinenti ai fini istituzionali e dalla frequenza di molteplici corsi a carattere professionale. L'Ufficiale possiede un'ottima conoscenza di una lingua straniera".

Le suddette considerazioni si estendono anche nei confronti di tutti gli altri membri della Commissione.

Ciò che lascia perplessi è che i componenti giudicanti esaltano il possesso dei maggiori titoli del ricorrente rispetto ai controinteressati ma poi lo ridimensionano in termini di aggettivazioni e di punteggi.

* * *

Un'ultima considerazione.

In tema di scavalcamiento è intervenuta la sez. I bis del TAR Lazio con sentenza n.3912/2013: *“(...) Occorre esaminare la valenza che può avere l’aspetto legato al diverso giudizio conseguito dai medesimi ufficiali nella procedura d’avanzamento conclusasi nell’anno 2005: il ricorrente si è posizionato al 35° posto, mentre i parigrado (...) al 39°, (...) al 45° e (...) al 59°, come espressamente prospettato nella parte finale del ricorso principale. Deve, innanzitutto, rilevarsi che l’avvenuto scavalcamiento del Tenente Colonnello (...) da parte dei summenzionati ufficiali (che nello scrutinio relativo alla promozione al grado di colonnello per l’anno 2005 si erano classificati dopo l’odierno ricorrente) rivela, con immediatezza, una macroscopica violazione di quei canoni di uniformità e continuità logica con i precedenti apprezzamenti il cui rispetto condiziona la legittimità dei giudizi di avanzamento, nel senso appresso precisato. Si è, infatti, ritenuto, al riguardo, sulla base di argomentazioni qui condivise, che lo scavalcamiento da parte di un ufficiale che, nel precedente scrutinio, aveva conseguito una posizione di graduatoria inferiore a quella riportata da quello successivamente pretermesso costituisce un sintomo, di per sé decisivo dell’incoerenza e della difformità del metodo valutativo applicato nel giudizio in questione, di eccesso di potere, allorquando nel periodo considerato il soggetto che ha fruito dello scavalcamiento non abbia acquisito nuovi titoli e benemerienze che, per la loro consistenza, giustificano e*

legittimano il rilevante effetto del sovvertimento delle posizioni di ruolo o quello superato non abbia manifestato un documentato ed apprezzabile calo di rendimento (Cfr. Cons. St., sez. IV, 14 febbraio 2006 n. 586 e 2 novembre 1995, n.860). La suddetta incongruenza finisce per assegnare al giudizio espresso dalla C.S.A. nei confronti degli ufficiali in argomento una connotazione di parzialità e di incoerenza. La stessa incoerenza viene, altresì, avvalorata da tutte quelle differenziazioni professionali e di carriera evidenziate nell'atto contenente motivi aggiunti: (...).

*Ne consegue che, pur evitando qualsiasi comparazione di giudizi preclusi al giudice, gli aspetti sopra evidenziati comprovano quantomeno l'inesistenza di elementi diversi e sopravvenuti rispetto alla valutazione conseguita nell'anno 2005 dagli stessi ufficiali, che possano oggettivamente dimostrare che lo **scavalcamento** subito dal ricorrente **sia dovuto ad un diverso e significativo rendimento degli ufficiali nel periodo di riferimento.***

Pertanto, come si è opportunamente chiarito, le suddette circostanze non valgono a giustificare lo scavalcamento.

In conformità ai criteri di giudizio appena descritti, deve, quindi, rilevarsi che, nella riscontrata mancanza, nel periodo scrutinato, di elementi valutativi (neanche allegati) che rivelino una sopravvenuta superiorità degli altri ufficiali, il sovvertimento delle posizioni di ruolo cristallizzatesi all'esito dell'ultimo scrutinio non risulta giustificato e deve giudicarsi, per ciò solo, affetto dal vizio di eccesso di potere, per la manifesta inosservanza del canone di azione della uniformità e della continuità logica degli apprezzamenti delle carriere confrontate. Per tutte le ragioni espresse, il Collegio, accoglie il ricorso poiché il giudizio svolto dalla C.S.A. è affetto da un sintomatico vizio di eccesso di potere in senso relativo che impegna l'amministrazione soccombente ad un suo rinnovo”.

Tali considerazioni devono estendersi al caso di specie.

In conclusione, questa è una fattispecie nella quale non può assolutamente ritenersi sussistente né la coerenza generale degli elementi valutati nello scrutinio dei titoli

proposti nei singoli casi, né la congruità dei diversi punteggi attribuiti ai diversi candidati sui medesimi fattori.

P.T.Q.M.

Si chiede l'accoglimento del ricorso con tutte le conseguenze di legge anche in ordine alle spese; in via istruttoria, si chiede che venga ordinato all'Amministrazione di depositare i libretti personali del ricorrente e dei citati controinteressati al fine della proposizione dei motivi aggiunti.

Si dichiara che trattandosi di pubblico impiego, il contributo unificato è pari ad euro 325,00.

Roma, 16 gennaio 2024

(Avv. Maria Antonelli)

(Avv. Matteo Michele Angiò)